

A Casa

24 ORE

Giornale ai tempi del CoronaVirus a cura degli studenti del Foiso Fois

ANNO primo

Num. 01

Marzo 2020

#Io resto a casa



Illustrazioni tratte dal libro "Soppy" di Philippa Rice - Edizioni BD

Cronaca di una quarantena annunciata

di Andreea (Terza G)

"Mi piacerebbe che ognuno di voi mi raccontasse, anche brevemente (per iscritto, con disegni o un video) che sensazione si prova a stare a casa, lontani da scuola, in questo momento drammatico. Ricordiamoci che viviamo in un'isola coi suoi pro e contro. Se foste voi a gestire il territorio nazionale che provvedimenti prendereste per tutelare gli isolani?"

In questi giorni, passando molto tempo a casa, ho avuto tempo per riflettere su ciò che sta accadendo in questo momento nel nostro paese e nel mondo. Soprattutto ho avuto modo di capire come io mi sentissi in merito a questa emergenza. Il fatto di non avere più una routine, delle regole o qualcuno che mi controlli e mi dica passo per passo cosa fare mi ha un po' destabilizzato: sento spesso il bisogno di avere il controllo su tutto. Ciò che sta accadendo ora sta all'opposto di quello che io intendo per controllo. Forse è proprio quello che manca in tutta questa situazione. Mi ritengo inoltre una persona ansiosa e vivo questo blocco peggio di quanto avrei immaginato. Non perché pensi che la mia vita sia in pericolo, mi rendo conto che ora come ora sarebbe poco probabile che a me possa succedere qualcosa di grave (improbabile, non impossibile), ma perché penso

a tutte le persone in difficoltà in questo momento. Mi crea sconforto non poter fare assolutamente nulla se non affidarmi nelle mani del nostro Governo che possiede maggiori competenze e (si spera) un piano efficace.

Sto emotivamente male perché passo quasi tutto il mio tempo a pensare a questa situazione e quando mi capita spontaneamente di pensare ad altro mi ritrovo, in un modo o nell'altro, a ritornare a sempre nello stesso punto. Ho pure provato a leggere un po' ma perdo subito la concentrazione. Inoltre, stare a casa davvero non mi aiuta, mi costringe invece ad affrontare quello che di solito cerco di evitare: pensare troppo.

Sono consapevole di sbagliare: questo influisce così tanto la situazione nella mia vita ma continuo a ripetermi che non tutti i mali vengono per nuocere e sfrutterò questo momento per imparare a stare meglio in autonomia.

Penso sarà utile per me trovare sempre qualcosa da fare e tenermi occupata. È in questi momenti che mi rendo conto di avere dei problemi a gestire l'ansia, infatti è la prima volta che mi ritrovo a scrivere (o parlare) di queste sensazioni che provo con qualcuno.

Ho trovato utile per me fare queste riflessioni, riordinarle e metterle per iscritto.



LA FORZA DEL GRUPPO

La cooperazione si basa sulla profonda convinzione che nessuno riesca ad arrivare alla metà se non ci arrivano tutti

Virginia Burden

QUANDO NON ANDIAMO A SCUOLA

di
Eleonora P.
(Prima F)



Solo dopo la chiusura delle scuole mi sono resa conto di quanto fosse grave l'emergenza Covid-19. Spero che la situazione migliori entro il 3 aprile, perché la tecnologia è bella ma avere una condivisione reale

(e non virtuale) delle attività scolastiche con i propri compagni e gli insegnanti è molto meglio.

*Comunque sono sicura:
"andrà tutto bene"*



LIMERICK PER TUTTI

Gli alunni di Prima F all'inizio dell'anno scolastico si sono divertiti con la prof.ssa Giorgia Atzeni a scrivere dei Limerick. Eccone alcuni divertenti.

A Cantù viveva una modella a cui piaceva giocare a pallavolo, segnava i punti sulla cartella usando fette di mortadella. Quella bella e cara modella di Cantù. (Erika)

C'era un signore di Orosei che sapeva contare solo fino a sei il due se lo dimenticava e il tre lo saltava. Quello smemorato signore di Orosei. (Eleonora P.)

C'era un ragazzo di Corfù che non usciva più chiuso in casa anche senza manette, che per uscire darebbe anche le mazzette ma restò a Corfù non potendo uscire più. (Federico)

A Torino viveva un ragazzino cui piaceva giocare a palla segnava i punti sulla cartella usando fette di mortadella. Quel simpatico e gentile ragazzino di Torino. (Costanza)

Intervista impossibile a...

Alessia (Terza G)

GIORNALISTA: BUONGIORNO signor Durante, è un grande onore per me conoscerla, sono incuriosita e vorrei saperne un po' di più sulla sua vita e sulle sue opere.

DANTE: BUONGIORNO a lei, sono a sua disposizione.

G.: POSSO farle alcune domande?

D.: Sì certo, ma chiamami pure Dante.

G.: PERCHÉ si fa chiamare Dante e non Durante?

D.: E' il mio nome di battesimo ma i miei contemporanei mi hanno sempre chiamato Dante.

G.: COME mai ha scritto l'opera "La Vita Nuova"?

D.: INIZIALMENTE mi sono dedicato alla poesia, orientandomi verso la lirica d'amore di ascendenza cortese. Poi, dopo la morte di Beatrice, ho deciso di raccogliere le liriche per me significative introducendole coi prosimetri.

G.: LA prendevano in giro per la forma del suo naso?

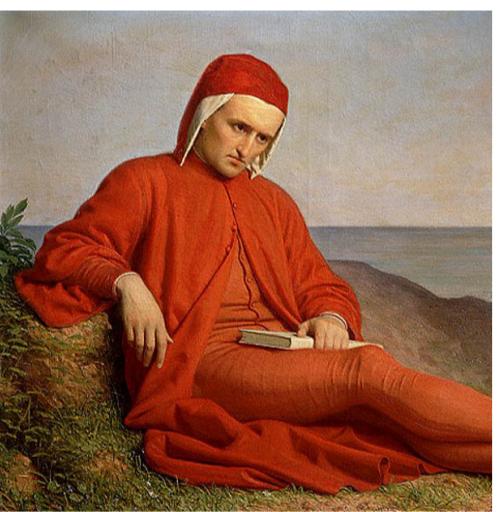
D.: Sì, ma me ne sono sempre fregato.

G.: PERCHÉ non si è mai dichiarato a Beatrice?

D.: A causa dei Malparlieri ho dovuto tenerlo nascosto, fingendo di rivolgere il mio amore ad altre donne.

G.: PERCHÉ la scelta del volgare?

D.: RITENGO che il latino sia una lingua adeguata alle mie opere e alla letteratura in generale, ma ho scelto il volgare per la Divina Commedia. Il volgare fiorentino perché è più comprensibile a tutti, e sapete tutti molto bene che pochi sapevano leggere e scrivere nel Basso Medioevo.



DANTE IN esilio , 1860 ca. di Domenico Peterlini (o Petrelini) (1822 – 1891, attr.)

SASSO TERRA
TERRA SASSO
LA RADICE
TROVA PASSO.
VAGO SOGNO
SI FA sasso
DURO SASSO
SI FA sogno
SOLE SALE
VERTICALE
NELLO SPAZIO
DELLE STELLE
SUL PIANETA sbigottito
RESPIRANDO L'INFINITO.
(MARIA LAI)



ACQUERELLO DI Mattia, Prima F

Caro Coronavirus

di Sofia (Seconda F)



ILLUSTRAZIONE DI Gabriele, Seconda F

Come in un limbo

di Luce Celeste (Seconda F)

"TEMPO, LIMBO"

Quanti giorni sono passati
DAL NOSTRO allontanamento forzato?
QUATTRO? CINQUE? Dieci?
DOBBIAMO INIZIARE a contarli?
Le notizie si rincorrono a una velocità
impressionante, mentre le nostre vite subiscono un arresto improvviso.

Sino a ieri, eravamo occupati, oberati da
mille impegni; ma alla ricerca di tempo.
Ci hanno impedito di viverlo, ora lo abbiamo,
eppure ci lamentiamo.

Quanto durerà? quanto...
per quanto ancora dovremo star lontano
dai nostri cari; per quanto ancora, dovremo
vivere lontani, distanti...
l'uno dagli altri
ci manca, la serenità.



Quando TUTTO questo sarà finito troveremo
ogni cosa più interessante e bella...
sarà come scoprire la vita una seconda volta.
Ieri sera, alle 21:00, qualcuno ha fatto partire sui balconi l'Inno d'Italia e altre canzoni come "Nel blu dipinto di blu" e "Azzurro" ed è stato bellissimo cantare tutti insieme
TRA I lati positivi di questa quarantena c'è che l'inquinamento sta diminuendo e sento proprio che si respira un'aria più pulita: le persone sono unite tramite la musica e questa quarantena serve per evitare il contagio. Spero solo che finisca il più velocemente possibile.

PER NIENTE caro (ma malefico) Coronavirus,

da quando sei arrivato la vita non è più la stessa. Hanno chiuso le scuole, non possono più uscire, dobbiamo stare a casa e nonostante tutte le precauzioni che stiamo prendendo per allontanarti tu diventi sempre più forte; hai preso il sopravvento mentre qui ballavamo la macarena portandoti via molti di noi... ma nonostante ciò non perdo le speranze.

UN ASPETTO positivo di questa situazione di quarantena è che non solo diminuisce lo smog ma c'è un silenzio soave sia per le strade sia a casa: questo mi rende felice. Al di là di questi aspetti, spero che te ne vada al più presto: così tutto tornerà alla "normalità".

MA IO mi domando quando finirà questa pandemia gli Stati sapranno governare equamente i popoli?

Ragazzi in quarantena

di Allegra (Prima F)



Note di speranza

di Anastasia (Seconda F)

Quella causata dal coronavirus è una malattia infettiva contagiosa che si trasmette rapidamente. Siamo arrivati al giorno 7 di questa quarantena. Sto cercando di tenermi impegnato il più possibile: vado a correre, faccio esercizio per tenermi in forma, studio, cucino, scrivo, tengo la casa pulita e in ordine, sto seguendo la terza stagione di una delle mie serie preferite su netflix: ogni giorno dopo pranzo guardo dei film con mamma per passare del tempo insieme a lei.

LA MATTINA stiamo seguendo anche delle videolezioni con la scuola, che aiutano a tenerci al passo con il programma di studio: sono molto utili. Nonostante tutto ciò che faccio ogni giorno per cercare di pensare il meno possibile a tutta questa situazione, mi capita anche di avere dei cosiddetti "mental breakdown". Ripenso A tutto quello che facevo prima quando uscivo, vedovo i miei amici, il mio ragazzo, il resto della mia famiglia e sento tanto la loro mancanza.

VEDERE GLI amici in videochiamata non mi basta, sento proprio il bisogno di un abbraccio da parte loro... e il fatto di non poterli vedere dal vivo mi mette tristezza. Se C'È una cosa che ho imparato in questi primi giorni è che bisogna reagire sempre, in qualunque situazione ci troviamo, perché stare a piangere in un angolo non serve a nulla.

Due domande a Guinizzelli

Martina (Terza G)

IO: SALVE signor Guido Guinizzelli, sono felice di conoscerla.

GUIDO: SALVE, io avrei preferito di no, quando ero vivo ho dovuto rispondere spesso alle interviste, ma evidentemente non mi lascerete in pace neanche in morte.

IO: PARTIAMO proprio da questo, perché lei per un lungo periodo si era astenuto dalle interviste?

GUIDO: NON c'è un motivo preciso ma vari fattori mi hanno portato a prendere questa decisione.

IO: NEL testo "Al cor gentil rempara sempre amore", quale tipo di linguaggio caratterizza la tua canzone?

GUIDO: È composta dalla mescolanza del tipico linguaggio cortese con il linguaggio della nuova cultura universitaria.

IO: Il testo su quale tema è incentrato?

GUIDO: SULLA nobiltà ed esprime motivi e forme della nuova tendenza poetica stilnovista.

IO: SAPER amare cosa vuole dire per te?

GUIDO: SAPER amare vuol dire saper portare d'amore, saper scrivere testi raffinati che assumono significati metaforici, dove amore e poesia si differenziano, quindi, sono indistinguibili: dove all'identità amore-gentilezza si somma quella gentilezza-altezza d'ingegno.

IO: GRAZIE per la sua disponibilità.

GUIDO: grazie a voi per avermi risvegliato dal mio sonno perpetuo!



Cocco risponde...

Giulia (Terza G)

GIORNALISTA: OGGI siamo a Siena nella terra di un grandissimo poeta: Cocco Angiolieri.

CECCO: BUONGIORNO, prima di iniziare avrei io una domanda da fare. Perché non avete fatto venire una donzella a intervistarmi? Sarebbe stato molto più gradevole.

G.: ...BENE... Com'è nata la passione per la poesia?

C.: NON avete risposto alla mia domanda... farò finta di niente, non voglio iniziare una discussione. Beh, la mia passione per la poesia è iniziata dopo aver conosciuto Dante.

G.: QUINDI Dante è stato il suo punto di riferimento?

C.: DICIAMO che mi ha fatto aprire gli occhi, i miei genitori continuavano ad assillarmi, mi serviva qualcosa per dimostrarli che io so fare qualcosa oltre le risse, notavo che non era poi così difficile creare quelle cose chiamate sonetti. Poi vedevo che riscontrava tanto successo e aveva tante donne intorno a lui, quindi ho provato.

G.: QUINDI sta ammettendo di aver copiato Dante...

C.: NO, NO, NO, io sono la copia migliore di Dante, sono quello moderno l'ho modernizzato! Lui usa termini complicati, io uso un linguaggio che arriva a tutti. Dante non si gode la vita che è breve e non deve essere sprecata! Vede le donne e l'amore come qual cosa di irraggiungibile. Ma dai, le donne ci fanno divertire. Ovvio se lui guarda quelle perfette allora si non le avrà mai, e Beatrice ne è la dimostrazione

G.: CRITICA Dante e la sua arte?

C.: IO gli sto facendo critiche costruttive, è ben diverso.

G.: PASSIAMO alla prossima domanda...

C.: NO guardi la interrompo subito, si è fatta una certa! io devo andare a giocare con i miei amici. Sarà per una prossima volta, ma prima voglio conoscere meglio la ragazza mi sta intervistando.

Le regole sono importanti

di Michele (Prima F)

#iorestoacasa è un motto che non va solo letto ma, soprattutto, messo in pratica. Restare a casa in questi giorni è importante non per noi stessi ma soprattutto per gli altri perché non possiamo cambiare la salute di qualcuno che ci sta vicino e di chi è più fragile ma restare a casa è il nostro miglior metodo per combattere il virus.

IN QUESTI giorni di quarantena ho capito tante cose: una di queste è che la famiglia è importante; spesso facciamo tutto di fretta senza soffermarci sulle cose più semplici e piccole che diamo per scontato.

Dopo QUESTI giorni di quarantena in automatico ho lasciato da parte il telefono per vivere al meglio certe situazioni che prima davo per scontate. Per esempio parlare, discutere, giocare con mie sorelle e mio fratellino, insomma, vivere la realtà di tutti i giorni in una prospettiva diversa. Tutti noi ci troviamo in una situazione in cui ci è stata tolta la libertà di uscire, ma penso sia il miglior metodo per sistemare tutto com'era prima, con la speranza di migliorarmi. Io ho imparato a essere più autonomo riguardo ai compiti; a organizzarmi in tempo da solo; anche in casa ho fatto alcune faccende domestiche.

QUANDO TUTTO riterrà come prima sono certo che vedremo tutto con occhi diversi, vivremo sentendoci più liberi e ci godremo maggiormente ciò che ci succede quotidianamente.

PRIMA si trattava di lavarsi le mani e mantenere la distanza di un metro fra persona e persona; con l'aumento dei contagi il problema è cresciuto e adesso la regola



è semplicemente quella di non uscire di casa fino a data da destinarsi.

LA MAGGIOR parte degli italiani, per fortuna, sta rispettando questa regola ma, come al solito, ci sono sempre le persone ignoranti che prendono sottogamba la situazione.

QUESTE PERSONE continuano ad uscire di casa per cose futili, senza dar peso a una delle regole più importanti ed essenziali per la sopravvivenza degli ultimi anni.

PER ULTIMO, le lezioni online permettono alle famiglie di risparmiare molti più soldi in mezzi pubblici, libri o materiali perché molti contenuti sono digitalizzati.

I. : Buon obiettivo! Vi auguro con tutto il cuore di riuscire a realizzarlo. Bene, la nostra intervista telefonica può finire qui.

LA LEZIONE a distanza è totalmente spersonalizzata: impartire delle regole attraverso un dispositivo elettronico è più complicato credo che questo avrà delle ripercussioni in ambito sociale. L'interazione con le altre persone coinvolte in una lezione online è complicata. Siamo schierati davanti a uno schermo ma non posiamo interagire davvero. Secondo me, infine, possono manifestarsi anche problemi di salute fisica: l'uso del PC può causare problemi alla vista; stare molte ore davanti a esso comporta tensione muscolare e problemi alla schiena. Inoltre, non si può testare tutto con le lezioni online. Alcune cose si devono apprendere con la pratica, soprattutto nella nostra scuola dove il disegno è materia di indirizzo.



"Non possiamo creare osservatori dicendo ai bambini: "Osservate!", ma dando loro il potere e i mezzi per tale osservazione. Questi mezzi vengono acquistati attraverso l'educazione dei sensi."

Lezioni a distanza pro e contro

di Stefano (Seconda F)

ABBIAMO CHIESTO ai nostri alunni di individuare i pro e contro della recente esperienza di didattica a distanza. ECCO LE risposte di Stefano.

I VANTAGGI

ANZITUTTO i partecipanti delle lezioni online possono lavorare al proprio ritmo, se sei più veloce degli altri partecipanti non sei costretto ad aspettarli. Al contrario, se sei lento, puoi prenderci tutto il tempo che ti serve per completare gli esercizi assegnati.

TROVO MAGGIORE comfort in questo sistema: è possibile eseguire i propri compiti stando comodi (per esempio) in pigiama; inoltre, imparare in un ambiente familiare rende il lavoro molto più semplice. A scuola, devi seguire il programma che l'insegnante ha scelto per te, completare le richieste entro tempi prestabiliti e limitati alla permanenza in classe. Segundo delle lezioni online, invece, sei tu a decidere in quale momento per te è più opportuno studiare.

I. : VA bene Ottaviano Augusto, raccontatemi un po' di voi, raccontatemi della vostra vita.

O. A. : Che dire, mi chiamo Caio Ottavio, sono nato a Roma nel 63 a.C. da una famiglia ricca, sono imparato con Giulio Cesare che decise di adottarmi come erede poco prima della sua morte.

I. : A proposito della sua morte, sono davvero desolato per l'accaduto, le mie più dorate condoglianze.

O. A. : Grazie, Cesare morì il 15 Marzo del 44 a.C. assassinato in una congiura dei senatori; si dice che tra quei senatori ci fosse suo figlio biologico, Bruto.

I. : Beh, ora siete voi l'imperatore, ditemi un po' che avete intenzione di fare con l'impero? Parlatemi delle riforme che avete in mente.

O. A. : Grazie per avermi chiesto. Allora, vorrei vorrei tornare ai fasti di un tempo, intendo recuperare le antiche tradizioni. Per quanto riguarda l'esercito vorrei ridurre le legioni, offrire buone paghe e terre ai veterani. Infine, per quanto riguarda la plebe, vorrei istituire giochi e anche lavori pubblici!

I. : Buoni obiettivi! Vi auguro con tutto il cuore di riuscire a realizzarli. Bene, la nostra intervista telefonica può finire qui. Vi ringrazio infinitamente per aver accettato di rispondere a queste domande, arrivederci Imperator!

O. A. : Ave.

Pronto, Ottaviano Augusto?

di Marco (Seconda F)



INTERVISTATORE: PRONTO? Parlo con Caio Giulio Cesare Ottaviano Augusto?

OTTAVIANO A. : Ave. Sì, per favore, chiama-mi Ottaviano Augusto.

I. : VA bene Ottaviano Augusto, raccontatemi un po' di voi, raccontatemi della vostra vita.

"Cose da prof" Galiano sul web

Giulia (Seconda F)

CHI È Enrico Galiano?

SICURAMENTE NON un professore come tutti gli altri: non si tratta solo di un docente ma è anche scrittore e grande divulgatore!



SONO POCHI i professori che decidono di portare le loro strategie didattiche e nozioni sul web: la sua attività, a parer mio, è molto brillante.

IL PROFESSOR Galiano insegna lettere alle Scuole Medie di Pravisdomini (in provincia di Pordenone) e rinvia su Youtube video di pochi minuti con cui riesce a spiegare ai ragazzi cose nuove, in un modo molto informale e quasi giocoso.

OLTRETTUTTO HA preso sotto la sua ala decine di studenti, anche non suoi, in questa situazione critica in cui la didattica si fa online. È curioso che alcuni allievi si ritrovino senza incarichi da svolgere per un motivo o per un altro ed è straordinario che lui si prenda la briga di aiutarli a tenere il ritmo soprattutto con la geniale rubrica "Una parola al giorno".



Angolo poetico

"Mi piace vederti
alla luce del sole
per ascoltare le tue parole.
Mi piace sentire i sentieri
che salgono da soli.
Ma siamo qui
fra i nostri difetti e pensieri
che ci domandiamo
dei nostri errori."

Diletta e Martina (Terza G)



"Tanto colpisce solo i vecchi"

Sara I. (Seconda F)

CON L'ARRIVO del Coronavirus/Covid-19 l'Italia ha dovuto subire enormi danni a livello sanitario ed economico.

PER LA sicurezza di tutti, lo Stato ha indetto delle severe regole che, per quanto drastiche si presentino, permetteranno al Paese di intervenire e, anzi, prevenire lo scenario di miseria che il virus potrebbe portare. E IMPORTANTE perciò attenersi alle dovute predisposizioni per una maggior convivenza civile.

TRA QUESTE regole, possiamo prendere in considerazione l'adeguata igiene e la riduzione degli assembramenti con la permanenza nei propri domicili nientemeno nota anche come "quarantena domiciliare".

COME CITTADINI italiani, ogni individuo ha il diritto di rispettare e collaborare per la salute del proprio vicino e del proprio paese, facendo sì che siano proprio i singoli individui uniti nelle forze a far la differenza.

PURTROPPO, PERÒ, non tutti comprendono il delicato meccanismo scaturiente dalla collaborazione e ignorano completamente ogni tipo di regola giustificandosi con il frivolo concetto del "Tanto colpisce solo i vecchi" o del "Tanto il virus non colpirà mai la mia zona".

E PROPRIO con questo tipo di ragionamento che l'Italia intera è diventata "zona rossa": ormai la penisola è uno dei paesi con il numero più elevato di contagi.

NONOSTANTE TUTTO, è bene non farsi prendere dal panico e valutare con lucidità la situazione.

IN FONDO sta a noi costruire il mondo in cui vivremo domani e solo assumendoci le nostre responsabilità e incarichi potremo veramente contribuire al futuro della nostra società.

Covid-19 risponde...

Elisa e Daniela (Seconda F)

ABBIAMO PER voi un messaggio esclusivo:
una lettera dal Covid-19

CARI ESSERI umani, sono partito dalla Cina per fare tutto il giro del mondo. Nessuno sa da cosa sono nato, ma in molti se lo chiedono. Mi diverto a contagiarvi e spaventiarvi. All'inizio mi credevate una semplice influenza e guardate dove siete finiti adesso! Confinati nelle vostre case a tempo indeterminato, in modo che io non vi possa raggiungere.

QUEGLI STOLTI che continuano a girovagare per le strade come se niente fosse, senza temere me, né la perdita di cari, se ne pentiranno AHAHAH!

CHISSÀ PER quanto ancora sopravviverò, se rimarrete tutti intrappolati in questa quarantena, non avrò più nessuno con cui divertirmi e, una volta sparito, vi vedrò da lontano che festeggiate e vi abbracciate dopo tanto tempo a un metro di distanza gli uni dagli altri. Mi sentirò solo. E a quel punto, ma solo a quel punto, avrete vinto voi, cari esseri umani. La via da percorrere è ancora lunga, perciò state attenti, non mi sfidate, perché non mi farò scappare l'occasione e vi sterminerò una volta per tutte!

Diletta e Martina (Terza G)



"Rimpiango" la libertà persa

Martina (Seconda F)

AMMETTO SPUDORATAMENTE di non vivere tutta questa situazione al meglio: mi ritrovo la maggior parte delle giornate a contemplare il vuoto, persa nei miei innumerevoli pensieri. Inoltre, da quando tutto questo è iniziato, il malumore tende a farsi sempre più presente, rigettando le restanti emozioni contrastanti in un piccolo angolino della mia testolina. Sono sincera, se una qualsiasi persona, prima del 5 marzo 2020, mi avesse proposto di stare a casa per tutta la durata dell'anno scolastico, a seguire le lezioni tramite dispositivi tecnologici, in cambio di chiusura nella mia abitazione fino alla chiusura dei lavori, avrei accettato l'offerta senza pensarci due volte.

SCIOCCHAMENTE, SENZA dare un'accurata revisione ai contro a cui sarei andata incontro. Passo le mie giornate combattendo tra un umore e l'altro, ascoltando costantemente musica (grande fonte di tranquillità e distrazione), giocando ai videogiochi (grande aiuto per passare il tempo) e qualche volta mi diletto nel "ri-mordenizzare" la mia camera o il mio studio. Continuo a sperare nella "chiusura", il più presto possibile, di questa quarantena, che io personalmente definisco come "un incubo".

Dizionario "virale"

a cura di Thomas (Prima F)

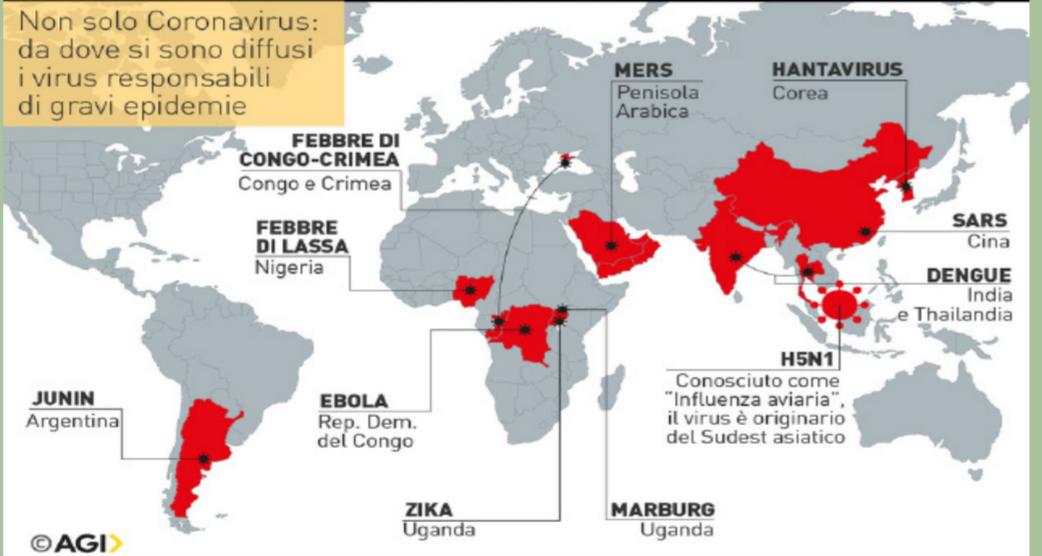
ROSEOLA: TERMINE che indica gli elementi eruttivi in forma di chiazzette rosse piane o appena rilevate che compaiono sulla cute nel decorso di alcune malattie infettive e scompaiono spontaneamente dopo pochi giorni.

EPATITE: L'INFIAMMAZIONE DEL FEGATO, può essere dovuta a cause diverse: virus, farmaci, alcool e porta a un malfunzionamento del fegato stesso con effetti vari sull'organismo.

EBOLA: EBOLA VIRUS di origine e comportamento quasi sconosciuti, identificato in Africa centrale e ivi diffuso, che produce nell'uomo vomito e perdite ematiche diffuse; il disturbo che genera può avere esito fatale.

FEBBRE GIALLA: è una malattia virale acuta. Nella maggior parte dei casi, i sintomi includono febbre, brividi, perdita di appetito, nausea, dolori muscolari in particolare posteriormente e mal di testa. Essi, solitamente, migliorano entro cinque giorni, tuttavia in alcune persone si ripresentano dopo una giornata di miglioramento.

ORIGINE DEI VIRUS PIÙ PERICOLOSI



App...lichiamoci

Davide (Terza G)

DOPO LA chiusura delle scuole in molte regioni del mondo per via dei contagi da Coronavirus, docenti e dirigenti scolastici si sono attivati per continuare, in qualche modo, ad andare avanti con i programmi scolastici.

SI STA adottando lo stesso principio del telelavoro utilizzando quello che già si realizza col registro elettronico da anni. Ora si usano delle nuove App come Google drive, una piattaforma virtuale che permette di scaricare e scambiare

in tempo reale testi e compiti a casa tra docenti e alunni.

VENGONO DISPOSTE dai docenti lezioni su Edmodo, ma anche l'uso delle videoconferenze coi collegamenti da casa. L'UTILIZZO DI queste piattaforme consente una videochiamata di gruppo con le App Zoom, Jitsi Meet e Hangout Meet.

INSOMMA SI può sostituire la lavagna con uno schermo di un PC.

LA SCUOLA andrà avanti anche nonostante questo brutto periodo. Non è come una lezione in classe ma in questo momento difficile è la soluzione migliore e per noi studenti è l'unica opportunità per tornare alla normalità.

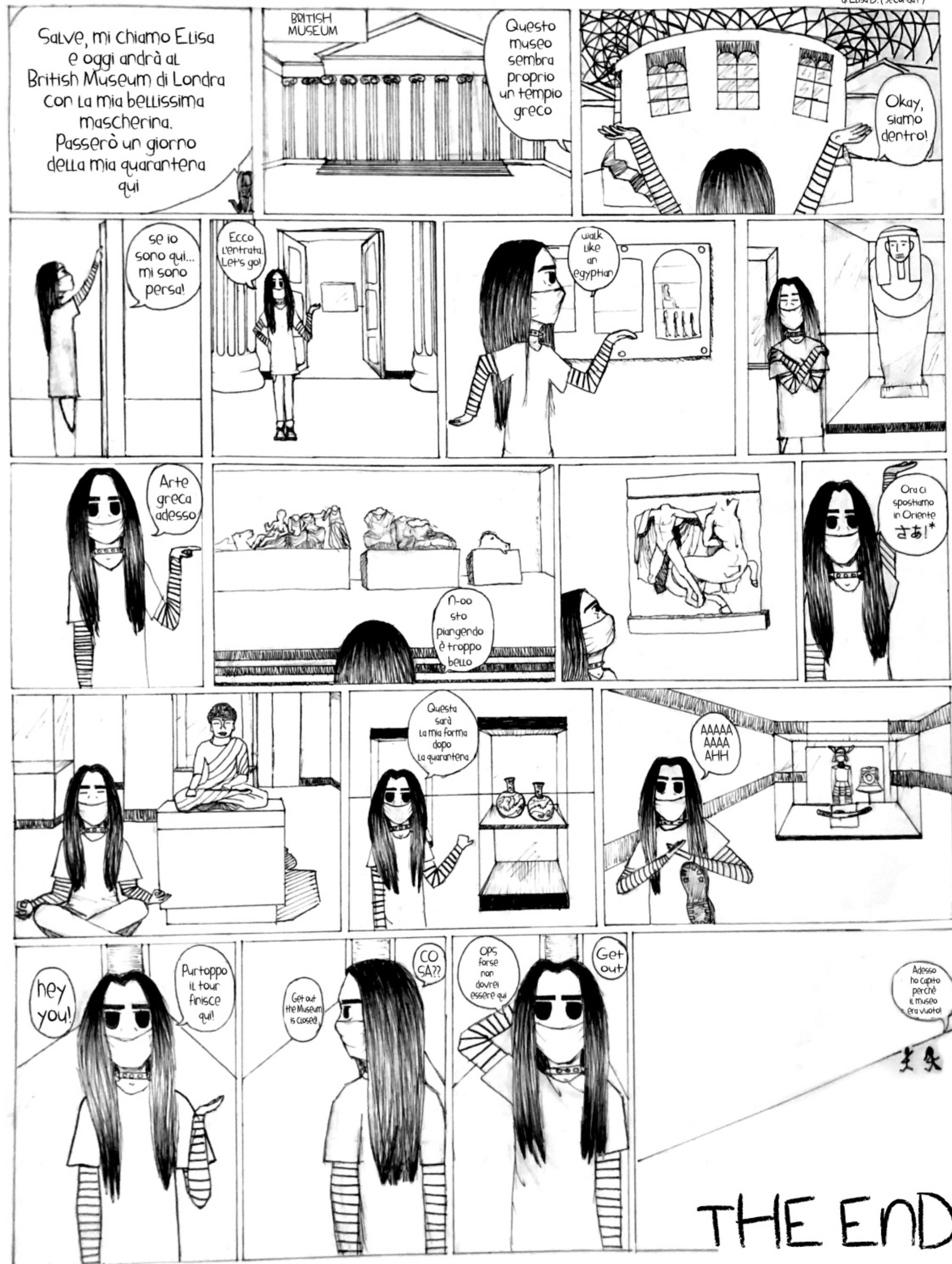
LA MIA QUARANTENA IN 3 IMMAGINI



FIRMATO, IL Corona Virus (original)

IN QUARANTENA AL BRITISH MUSEUM

d'Elisa D. (Seconda F)



*さあ! Andiamo, in giapponese

Adesso ho capito perché il museo era vuoto!

In diretta con Spartacus

Gabriele (Seconda F)

- ECCOCI benvenuti cari telespettatori alla nuova puntata di tesori antichi e sepolti! OGGIAVREMO un ospite speciale, un grande rivoluzionario e un personaggio eccezionale, stiamo parlando di un condottiero del I secolo a.C.; vediamo se riuscite a indovinare chi è...

[SIGLA]

- BEH SE non siete riusciti a indovinarlo, ve lo dirò io. È Spartaco l'uomo più folgorante della storia antica, ma ora direi che sarebbe meglio farlo entrare!

[APPLAUSI] [SPARTACO ENTRA IN STUDIO]

- ECCO! Ecco qua il nostro campione. Wow ma come sei elegante!

+ MI sono dato da fare, mio prode amico! È BELLO averti qui direttamente in studio!

- COM'È andato il viaggio?

+ DEVO DIRE che andato bene. Non ho incontrato interferenze e temporali

- BENE dai sono contento. Ora parlami un po' di te come stata la tua vita? Molto movimentata immagino...

+ BEH io sono nato il 109 a.C. in Tracia e facevo parte della tribù dei Maedi; all'inizio ho fatto il condottiero per un po'. Dopo molti allenamenti coi miei compagni mi sono accorto che c'era sempre un vecchio soldato romano in disparte. Un giorno si è avvicinato da me e mi ha chiesto se volessi far parte dell'esercito romano e io ho accettato.

- SEI andato anche in guerra contro la Macedonia se non sbaglio.

+ Sì, si esatto però poi abbandonato e subito dopo mi sono sposato con una sacerdotessa della mia tribù.

- Si ma Spartaco era il tuo vero nome?

+ NO, però poi alla fine con il passare degli anni il mio soprannome Spartacus è diventato quasi il mio nome, infatti anche i miei amici mi chiamavano così...

- MA com'era questa vita nell'esercito romano? Mi hanno detto che non era così facile e anche che poi alla fine sei diventato un gladiatore esperto

+ BEH sì all'inizio ero un semplice soldato, non sapevo bene dove collocarmi, infatti stavo sempre un po' in disparte. Potrei dire che quasi ci schiavizzavano, i romani erano molto ferri sulle regole. Poi quando sono passato alla carica di gladiatore è diventato tutto un po' più facile e gli addestramenti si sono sostituiti alle guerre che ho dovuto affrontare. In realtà mi assegnavano anche compiti facili come per esempio proteggere alcuni senatori.

- SENTI, ma ci puoi dire un po' di più su questi gladiatori?

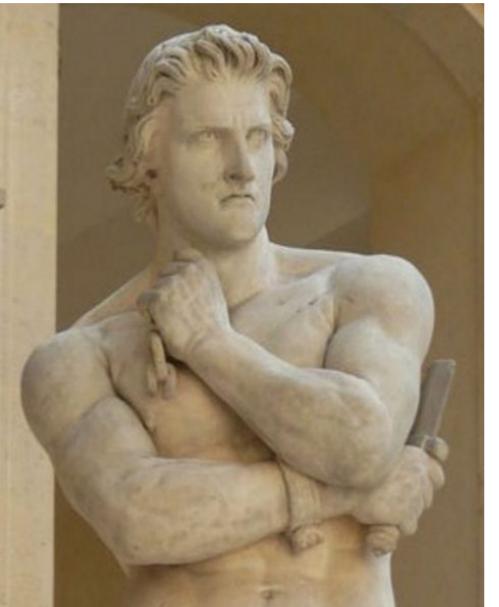
+ ALL'INIZIO Lentulo Battito, che poi ho scoperto essere un lantista, possedeva una vera propria scuola di gladiatori. Lui un giorno si avvicinò da me con un'armatura con un sacco di monete d'oro: mi disse "questa da oggi tua". Sul momento rimasi sbalordito perché sarebbe stata una cosa che avrebbe cambiato la mia vita.

- MA hai cambiato la vita passando da soldato a gladiatore?

+ Sì, è cambiata tantissimo. Battito Rinchiuse me e degli altri soldati gladiatori dentro al vecchio anfiteatro Capuano. Praticamente la nostra vita era finita, ci allenavamo tutto il giorno e non ci davano

nemmeno da mangiare. Per fortuna che poi noi siamo usciti.

- ECCO, proprio di questo volevo parlare, come siete usciti da quell'anfiteatro?



Prof quando torniamo a scuola?

di Maria Gloria (Quinta G)

"Covid-19" Informativa della Ministra Azzolina al Senato.
Iniziative per la prosecuzione dell'anno scolastico 2019/2020

"Prof quando torneremo a scuola? E la Maturità?"

Chi tra noi studenti e chi tra gli insegnanti, non ha posto o non si è sentito porre questa domanda almeno una volta al giorno durante questo periodo di quarantena precauzionale?

Dopo un lungo periodo di ipotesi, scenari supposti, dubbi, incertezze che hanno colonizzato le conversazioni tra insegnanti e studenti, il 26 marzo 2020, dall'informativa della Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina arriva una risposta che lascia ancora aperti molti interrogativi.

"Si tornerà a scuola se e quando, sulla base delle indicazioni degli esperti, le condizioni lo consentiranno"

L'ipotesi per cui a causa del Covid-19 si può dire chiuso l'anno scolastico 2019/2020, già prefabbricata come peggior scenario dagli studenti, dalle loro famiglie e dal personale scolastico, è stata presa in considerazione anche dal Ministero, che l'ha resa pubblica in Senato. Altra informazione trapelata dall'intervento della Ministra riguarda le modalità di alleggerimento delle prove d'esame di Maturità, che potrebbe essere orientato verso una commissione composta da sei commissari interni, capeggiata da un presidente esterno. In relazione alla valenza dell'Alternanza Scuola Lavoro e dei Test Invalsi si era già discusso in precedenza affermando l'annullamento di queste ultime e si attende solo un decreto per sancirlo.

+ ERAVAMO stanchi di essere trattati come degli schiavi e allora ci siamo ribellati. Il piano era quello di affrontare l'esercito romano in Lucania. Eravamo quasi 150.000, ma qualcuno faccia la spia. È l'esercito romano ci tese una trappola. Purtroppo il nostro viaggio quel giorno...

- Ti vorrei fare un'ultima domanda, ma è vero che hai ucciso il tuo cavallo?

+ Sì, perché se avessi vinto avrei avuto tutti cavalli del mondo, invece se avessi perso non avrei avuto bisogno del mio.

- SIGNORE signori il grande generale Spartaco!

[APPLAUSI]

- GRAZIE per essere stato qui e per aver risposto alla mie domande.

+ GRAZIE a te di avermi invitato... spero ci rivedremo!

- LO spero anch'io, da tesori antichi e sepolti è tutto e noi ci rivediamo alla prossima puntata!

[SIGLA E TITOLI DI CODA]

Angolo poetico

Mi piace sentire i sentieri

E VEDERE il sole

CHE TRAMONTA

DIETRO I colli.

MI ARDE vedere i falconieri

CHE SALGONO da soli

COME I boccioli

(TAMRAT, RACHELE - Terza G)



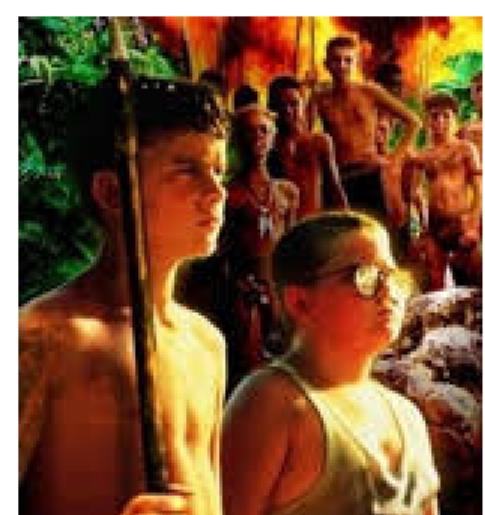
La difficoltà principale è dunque quella di trovare una misura giusta che possa accogliere le richieste e possibilità delle famiglie, poiché non tutte dispongono degli strumenti necessari per la didattica a distanza, a partire dalla rete internet a cui, secondo i dati Istat del 2019, ha accesso solo il 76,1% della popolazione.

Per sopperire a queste carenze la Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, ha messo in campo un progetto di solidarietà digitale che prevede la sollecitazione degli operatori del settore a offrire connessione gratuita ai propri abbonati.

In attesa dell'ememanzione dei provvedimenti relativi alle nuove indicazioni operative, il pensiero della Ministra Azzolina si rivolge soprattutto agli studenti interessati agli esami, affermando che tutte le istituzioni

Cineforum: un modo alternativo di fare lezione

di Eleonora C. (prima F)



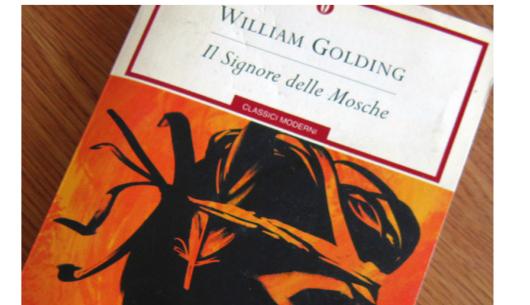
Prima dell'emergenza Covid-19, la prof di italiano ci ha proposto la visione del film "Il signore delle mosche".

POI ABBIAMO raccontato per iscritto la trama e le nostre opinioni a seguito della sua visione. Io penso che questa attività possa essere un modo di imparare molto valido.

SECONDO ME guardare i film in classe è un modo per avere maggiore attenzione dagli alunni su un tema educativo perché gli studenti si divertono e si intrattengono e imparano da un film una tematica di ambito didattico.

UN FILM, ben selezionato, insegna anche qualcosa sulla vita e fa riflettere più in generale.

QUESTA ATTIVITÀ secondo me è utile e interessante: per poter scrivere un tema concernente la trama del film devi rimanere concentrato per tutta la durata della proiezione e poi si passa alla scrittura. Il tema mette alla prova le tue capacità di memoria, sintesi e magari ti stimola di più di un tema "classico" per lo stesso motivo per cui una lezione-film incuriosisce e interessa maggiormente di quelle frontale tradizionale.



Epidemie nell'Alto Medioevo

Aurora (Seconda F)



LA "PESTE di Giustiniano" colpì nel 541 i territori Orientali dell'Impero, e si diffuse via nave nel bacino del Mediterraneo.

SI TRATTAVA di una malattia infettiva estremamente contagiosa, che nella maggior parte dei casi portava alla morte. Il batterio venne trasmesso all'uomo tramite le pulci dei topi. Le scarse condizioni igieniche ne favorirono la diffusione e, in poco tempo, le città si trovarono invase dal morbo. LA PESTE raggiunse anche Costantinopoli, con risultato dimezzamento della popolazione cittadina.

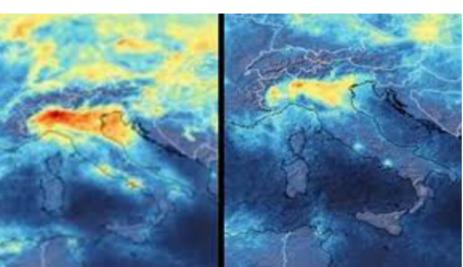
NESSUNO OSAVA mettere piede fuori casa: la vita pubblica mutò drasticamente e i cittadini vivevano dentro le loro abitazioni, in preda alla paura di un eventuale contagio.

LE CAMPAGNE furono abbandonate e i raccolti perdeti: alla peste seguì la fame.

IL MORBO era sconosciuto persino ai medici che, in assenza di spiegazioni scientifiche, la definirono una "Punizione Divina"; ciò spinse i cittadini a pregare, nella speranza di placare la collera divina.

PERSINO GIUSTINIANO, il Sacro Imperatore, fu colpito dalla peste, ma riuscì a sopravvivere.

CIÒ FECE calare la fiducia che il popolo nutriva nei suoi confronti; lui si salvò, ma portò a lungo il peso del non aver salvato i suoi suditi.



Messaggi in scatola

di Maria (Terza G)



19 marzo 2019

Mia madre come al solito è uscita a comprare il giornale. Aspetto con ansia ogni giorno il

momento in cui posso mettermi a leggere quelle due righe sulla cronaca artistica nelle quali vengono sponsorizzate mostre, artisti in ascesa, ma non parlano solo di arte, scoperte scientifiche e letteratura.

Compro i quotidiani ogni giorno, non serve dire cosa ho letto in ogni pagina, ma posso affermare che a distanza di un anno è cambiato tutto.

Oggi siamo al 19 marzo 2020, il mondo è in una situazione piuttosto difficile, sia

Covid-19 sei asociale!

Francesca F. (Seconda F)

IL COVID-19 è asociale.



Quando la tecnologia aiuta

Fatima (Seconda F)

L'USO DEL telefono in questa situazione è aumentata più del dovuto. ORA COL Coronavirus non si può uscire di casa, non si può stare fuori con gli amici o incontrare i parenti... In poche parole non si possono svolgere le consuete attività e, visto che siamo costretti a stare a casa, le persone usano 24 ore su 24 il proprio telefono per studiare, per lavoro o semplicemente per passare il tempo. Principalmente per quest'ultimo motivo, per tenersi in contatto con altre persone e seguire le notizie di cronaca e vedere la situazione del mondo intero impegnato nella lotta a questa pandemia. Non è facile, perché c'è qualcuno che pubblica anche notizie false per guadagnare qualche cosa e spargere voci false. Prima di questo contagio si poteva stare fuori casa, andare dappertutto e abbracciare i propri amici e familiari; ora invece non si può fare nulla bisogna lavarsi molto spesso le mani, stare il più possibile a casa e uscire solo in caso di emergenza. PENSO CHE questa quarantena stia facendo impazzire le persone, soprattutto i genitori che cercano di far seguire le videolezioni ai propri figli e per i medici, che stanno cercando di salvare più gente possibile.



di Michele (Prima F)

Le ultime parole... famose

